

Calendario Arché 2010 – biografie autori e suggerimenti di lettura

GIOVANNI XXIII

Angelo Roncalli, nato a Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, il 25 novembre 1881, venne eletto papa il 28 ottobre 1958, succedendo a Pio XII. Il più grande contributo del suo pontificato è rappresentato senza dubbio dal Concilio Vaticano II, il cui annuncio venne dato il 25 aprile 1959. Per Giovanni XXIII non si trattava di definire nuove verità, ma piuttosto di mettere in atto un aggiornamento di tutta la vita della Chiesa, privilegiando la misericordia e il dialogo con il mondo piuttosto che la condanna e la contrapposizione, nella rinnovata consapevolezza di una missione ecclesiale che abbracciava tutti gli uomini. Nella primavera del 1963 fu insignito del Premio "Balzan" per la pace a testimonianza del suo impegno a favore della pace con la pubblicazione delle encicliche *Mater et Magistra* (1961) e *Pacem in terris* (1963) e del suo decisivo intervento in occasione della grave crisi di Cuba nell'autunno del 1962.

Suggerimenti di lettura

- Giovanni XXIII, *Pacem in terris*, Edizioni Paoline 1963
- G.Remondi (a cura di), *Pacem in terris. Lo stupore di una generazione*, Servitium 2004

AMARTYA SEN

Amartya Sen, nato nel 1933 a Santiniketan, nel Bengala (India), dopo aver completato la formazione accademica di primo livello in India, ha studiato economia a Cambridge. Giovanissimo ha cominciato la propria carriera di insegnamento e ricerca nell'università prima a Calcutta e a Delhi e poi a Londra, ad Oxford e a Harvard, dove ha ricoperto contemporaneamente le cattedre di economia e filosofia. Nel 1998 è tornato al Trinity College a Cambridge, dove ricopre la carica di Master, una delle più alte posizioni accademiche del Regno Unito. Sempre nel 1998 gli è stato conferito il premio Nobel per l'Economia per i suoi studi nel campo dell'economia del benessere, ma il suo contributo è notevole anche in altri settori. Nel suo recente volume *Identità e violenza* Sen sottolinea i limiti e i rischi che nascono dal ridurre l'essere umano ad un'unica identità, negando la molteplicità delle sue affiliazioni.

Suggerimenti di lettura

- A.K.Sen, *La libertà individuale come impegno sociale*, Laterza 2007
- A.K.Sen, *Identità e violenza*, Laterza 2008

ALEX ZANOTELLI

Nato nel 1938 a Livo (Trento), Alex Zanotelli è ordinato sacerdote nel 1964. Missionario comboniano, ha operato per otto anni in Sudan. Nel 1978 ha assunto la direzione della rivista “Nigrizia” fino al 1987, quando parte per Korogocho, una delle baraccopoli che attorniano Nairobi, la capitale del Kenya, e vi resta otto anni. Lì ha dato vita a piccole comunità cristiane, ma anche a una cooperativa che si occupa del recupero di rifiuti e dà lavoro a numerosi baraccati; ha propiziato la nascita di Udada, una comunità di ex prostitute, e si è battuto per le riforme che riguardano la distribuzione della terra, uno dei temi-chiave della politica keniana.

Oggi Zanotelli si trova nel rione Sanità di Napoli, uno dei simboli del degrado sociale del nostro Paese, e lavora nella comunità *Crescere Insieme*, dove trovano rifugio i tossicodipendenti più emarginati del rione. In tale contesto il religioso comboniano continua a seguire le vicende italiane e non, facendo sentire la sua voce critica.

Suggerimenti di lettura

- A.Zanotelli, *Da Korogocho con passione. Lettere dai sotterranei della vita e della storia*, EMI 2006
- A.Zanotelli, *Europa dei mercati o dei popoli? Il ruolo dei missionari*, EMI 2008

THOMAS SANKARA

Il 4 agosto 1983, in Alto Volta, iniziava l’esperienza rivoluzionaria di Thomas Sankara, nato a Yako nel 1949, capitano dell’esercito voltaico giunto al potere con un colpo di stato incruento e senza spargimento di sangue. Il Paese, ex colonia francese, abbandonò subito il nome coloniale e divenne Burkina Faso, che in due lingue locali, il *moré* e il *dioula*, significa “Paese degli uomini integri”. Ed è dall’integrità morale che Sankara partì per tagliare i ponti con un triste passato e con un deprimente presente di povertà.

Per ridare impulso all’economia si decise di contare sulle proprie forze, di vivere all’africana, senza farsi abbagliare dalle imposizioni culturali provenienti dall’Europa. “Consumiamo burkinabè”, si leggeva sui muri della capitale, mentre per favorire l’industria tessile nazionale i ministri erano tenuti a vestire il *faso dan fani*, l’abito di cotone tradizionale, proprio come Gandhi aveva fatto in India con il *khadi*.

Le poche risorse disponibili vennero impiegate per mandare a scuola i bambini e le bambine – nel 1983 la frequenza scolastica era attorno al 15% – e per fornire cure mediche ai malati, organizzando campagne di alfabetizzazione e di vaccinazione capillare contro le infermità più diffuse come la febbre gialla, il colera e il morbillo. Il Burkina Faso divenne un esempio per le altre nazioni, ma il 15 ottobre 1987 Sankara, che a dicembre avrebbe compiuto 38 anni, veniva ucciso.

Suggerimenti di lettura

- C.Batà, *L’Africa di Thomas Sankara*, Edizioni Achab 2003

MARTIN LUTHER KING

Martin Luther King jr., nato ad Atlanta il 15 gennaio 1929, politico, attivista e pastore protestante afroamericano, è stato il più noto difensore dei diritti civili in America. Nel 1957 fonda la Southern Christian Leadership Conference, nella convinzione che l'appello alla migliore natura dell'uomo, implicito nel Vangelo della nonviolenza, consentisse di risolvere il problema dei neri d'America. Nello stesso anno ottiene la sua prima vittoria a Montgomery, in Alabama, con la fine della discriminazione razziale sugli autobus. Nell'agosto del 1963 è alla testa di una grande manifestazione interrazziale a Washington, dove pronuncia il suo discorso più celebre, "Io ho un sogno". Nel 1964 gli viene assegnato il premio Nobel per la pace ed è ricevuto da papa Paolo VI. Viene assassinato a Memphis il 4 aprile 1968.

Suggerimenti di lettura

- M.L.King, *Il sogno della non violenza. Pensieri* (a cura di C. Scott King), Feltrinelli 2006
- P.Naso (a cura di), *Il sogno e la storia. Il pensiero e l'attualità di Martin Luther King (1929-1968)*

IQBAL MASIH

Nato in Pakistan nel 1983, Iqbal Masih aveva quattro anni quando suo padre decise di venderlo come schiavo a un fabbricante di tappeti in cambio di 12 dollari che dovevano servire a pagare un debito contratto per il matrimonio della sorella.

Picchiato, sgridato e incatenato al suo telaio, Iqbal inizia a lavorare per più di dodici ore al giorno. È uno dei tanti bambini che tessono tappeti in Pakistan: le loro piccole mani sono abili e veloci, i loro salari ridicoli, e poi i bambini non protestano e possono essere puniti più facilmente.

Un giorno del 1992 Iqbal e altri bambini escono di nascosto dalla fabbrica di tappeti per assistere alla celebrazione della giornata della libertà organizzata dal Fronte di Liberazione dal Lavoro Schiavizzato (BLLF). Forse per la prima volta Iqbal sente parlare di diritti e dei bambini che vivono in condizione di schiavitù. Proprio come lui. Spontaneamente decide di raccontare la sua storia: il suo improvvisato discorso fa scalpore e nei giorni successivi viene pubblicato dai giornali locali. Durante la manifestazione Iqbal conosce Eshan Ullah Khan, leader del BLLF, il sindacalista che rappresenterà la sua guida verso una nuova vita in difesa dei diritti dei bambini. Così Iqbal comincia a raccontare la sua storia sui teleschermi di tutto il mondo, diventa simbolo e portavoce del dramma dei bambini lavoratori nei convegni, prima nei paesi asiatici, poi a Stoccolma e a Boston.

Ma la storia della sua libertà è breve. Il 16 aprile 1995 gli sparano a bruciapelo mentre corre in bicicletta nella sua città natale Muridke.

Suggerimenti di lettura

- A.Crofts, *Il fabbricante di sogni*, Piemme 2009
- G.Paone, *Ad ovest di Iqbal. Il lavoro minorile nell'Europa globale*, Ediesse 2004

LUIGINO BRUNI

Nato ad Ascoli Piceno nel 1966, Luigino Bruni insegna Economia politica presso l'Università di Milano-Bicocca. Si occupa di teoria economica, di storia del pensiero economico e di filosofia dell'economia. Si interessa molto di economia civile e sociale, come studioso e come cittadino. È autore di numerosi libri, in italiano e in inglese, tra cui *L'economia, la felicità e gli altri* (Città Nuova, 2004), *Economia civile* con S. Zamagni (Il Mulino, 2004), *Reciprocità. Dinamiche di cooperazione, economia e società civile* (Bruno Mondadori, 2006), *Economics and happiness* con P.L. Porta (Oxford University Press, Oxford, 2005), *Civil happiness* (Routledge, Londra-New York, 2006), *La ferita dell'altro. Economia e relazioni umane* (Il Margine, 2007).

Suggerimenti di lettura

- L.Bruni, *Reciprocità. Dinamiche di cooperazione, economia e società civile*, Bruno Mondadori 2006
- L.Bruni (a cura di), *Abbecedario dell'economia civile*, «Communitas», maggio 2009

GIORGIO LA PIRA

Nato a Pozzallo (Ragusa) nel 1904, Giorgio La Pira si trasferì a Firenze nel 1924, dove divenne professore ordinario di istituzioni di diritto romano.

Nel 1946 fu eletto all'Assemblea Costituente dove diede un contributo decisivo alla stesura dei primi articoli della nostra Costituzione, quelli fondamentali per l'impronta personalista.

Nel 1951 divenne sindaco di Firenze, carica ricoperta, salvo brevi interruzioni, fino al 1965. Difese con energia i più deboli della città, i senza casa, i diritti dei lavoratori. Promosse i "Convegni per la pace e la civiltà cristiana", che si svolsero dal 1952 al 1956 con la partecipazione di uomini di cultura di tutto il mondo. A Firenze, sede propizia alla riconciliazione tra i popoli, a cominciare dalla famiglia di Abramo (Ebrei, Cristiani e Musulmani), promosse, a partire dal 1958, i "Colloqui mediterranei", che posero le basi per la pace tra francesi ed algerini.

Nel 1959, primo occidentale a superare la "cortina di ferro", si recò in Russia e nel 1965 in Vietnam dove incontrò personalmente Ho Ci Min; la bozza di accordo per una soluzione politica del sanguinoso conflitto da lui concordata fin da allora, costituirà, dopo alcuni anni e molti altri morti, la base per gli accordi di pace definitivi. Morì a Firenze il 5 novembre 1977.

Suggerimenti di lettura

- G.La Pira, *Il sogno di un tempo nuovo. Lettere a Giovanni XXIII* (a cura di A.Riccardi e A.D'Angelo), San Paolo 2009
- G.La Pira, *Fermento educativo e integralismo religioso* (a cura di F.De Giorgi), La Scuola 2009

LORENZO MILANI

Nato a Firenze nel 1923, Lorenzo Milani, sacerdote ed educatore, è stato il fondatore e l'animatore della famosa scuola di Sant'Andrea di Barbiana, nel Mugello, primo tentativo di scuola a tempo pieno espressamente rivolto alle classi popolari. I suoi progetti di riforma scolastica e la sua difesa della libertà di coscienza, anche nei confronti del servizio militare, compaiono nelle opere **Esperienze pastorali**, **Lettera a una professoressa** e **L'obbedienza non è più una virtù** (questi ultimi due testi scritti insieme con i suoi ragazzi di Barbiana), nonché in una serie importantissima di lettere e articoli.

A lungo frainteso e ostacolato dalle autorità scolastiche e anche da una parte di quelle religiose, don Milani nel 1965 subisce addirittura un processo per apologia di reato a causa dell'invito all'obiezione di coscienza espresso nella **Lettera ai cappellani militari**. Muore a Firenze nel 1967.

Suggerimenti di lettura

- L.Milani, **L'obbedienza non è più una virtù. Documenti del processo di don Milani**, Libreria Editrice Fiorentina 1996
- E.Martinelli, **Don Lorenzo Milani. Dal motivo occasionale al motivo profondo**, Libreria Editrice Fiorentina 2007
-

MARIA ZAMBRANO

Nata a Vélez-Málaga nel 1904 Maria Zambrano è stata una delle grandi figure della scena intellettuale del Novecento, pensatrice originale e profonda. Allieva del filosofo Ortega y Gasset, visse a lungo in esilio (in Italia dal 1954 al 1964), a causa della sua opposizione al franchismo. Il suo pensiero si esprime in una continua ricerca di equilibrio tra un razionalismo di respiro europeo e una rivitalizzazione della tradizione spagnola, che consenta di non perdere il lato più poetico dell'uomo, il suo essere nel mondo. Molto presenti sono pure le tematiche tipiche della filosofia di Max Scheler. Tornata in Spagna nel 1984, nel 1988 vince il prestigioso Premio Cervantes. Muore a Madrid nel 1991.

Suggerimenti di lettura

- M.Zambrano, **Verso un sapere dell'anima**, Cortina 1996
- R.Mancini, **Esistere nascendo. La filosofia maieutica di Maria Zambrano**, Città aperta 2007

ALFREDO CARLO MORO

Nato a Taranto nel 1925, fratello di Aldo Moro, ucciso nel 1978 dalle Brigate Rosse, Alfredo Carlo Moro è stato un magistrato noto in particolare per il suo impegno nell'ambito della legislazione per i minori. Già presidente per molti anni del Tribunale per i Minorenni di Roma, ottenne nel 1970 l'istituzione di una commissione per un organico progetto di riforma dei Tribunali dei Minori, collaborando poi alla redazione di un progetto di riforma del diritto di famiglia quasi integralmente recepito dal Parlamento e alla revisione della legge sull'adozione speciale del 1969. Successivamente venne eletto presidente dell'Associazione Giudici per i Minorenni e fu tra i promotori dell'Associazione Italiana per la Prevenzione dell'Abuso all'Infanzia, fondando e dirigendo per dodici anni la rivista interdisciplinare «Il Bambino incompiuto. Per una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza». Nel 1995 propose al Ministero per gli Affari Sociali la costituzione di un Osservatorio, costituito da esperti e rappresentanti dei vari ministeri e delle associazioni, per coordinare l'azione in materia minorile e del Centro Nazionale di Documentazione e Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza, che presiedette fino al 2001. È opera sua anche il codice deontologico per tutti gli operatori radiofonici e televisivi predisposto su incarico del direttore generale della RAI e adottato dall'azienda, così come determinante è stata la sua collaborazione nel 1995, assieme a Telefono Azzurro e all'Ordine dei Giornalisti, alla **Carta dei Diritti dei Minori nella Stampa** (la cosiddetta "**Carta di Treviso**"), recepita poi nella legge che disciplina l'Ordine. Nel 1996, infine, il ministro per gli Affari Sociali gli affidò l'incarico di preparare con alcuni colleghi un Disegno di Legge per una riforma della legislazione in materia di adozione internazionale. Morì a Roma nel 2005.

Suggerimenti di lettura

- A.C.Moro, **Una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza**, Franco Angeli 2006
- A.C.Moro, **Erode fra noi. La violenza sui minori**, Mursia 1989
-

ZYGMUNT BAUMAN

Zygmunt Bauman è nato in Polonia nel 1925. Fuggito nel 1939 con la famiglia in URSS in seguito all'invasione del suo Paese per sottrarsi alla persecuzione contro gli ebrei, si arruola in un corpo di volontari polacchi per combattere contro i nazisti. Finalmente rientrato a Varsavia, cerca di realizzare il suo sogno di studiare fisica. Ma davanti alla distruzione della sua terra, Bauman decide di dedicarsi ai "buchi neri" del Paese e "*del big bang della sua resurrezione*" occupandosi di sociologia. Oggi Bauman, considerato il teorico della postmodernità, insegna Sociologia nelle Università di Leeds e di Varsavia. Nelle sue opere si occupa di una serie di temi rilevanti per la società e la cultura contemporanea: dall'analisi della modernità e postmodernità, al ruolo degli intellettuali, fino ai più recenti studi sulle trasformazioni della sfera politica e sociale indotti dalla globalizzazione.

Suggerimenti di lettura

- Z.Bauman, **Dentro la globalizzazione: Le conseguenze sulle persone**, Laterza 2007
- Z.Bauman, **Paura liquida**, Laterza 2009